

Storia di Varese: lo sport e i suoi campioni salgono in cattedra

Esce il secondo volume della monumentale opera curata dal Centro di ricerca dell'Università dell'Insubria

Una grande festa dello sport, un momento dedicato al ricordo, una celebrazione delle glorie senza tempo e dei campioni del presente: rappresenta tutto questo la presentazione del volume di "La Storia di Varese dedicato alla storia dello sport e intitolato: "Varese una provincia con la cultura dello sport". L'appuntamento è in programma per lunedì (alle ore 17 nell'aula magna di via Ravasi 2). Il libro - oltre 650 pagine curate da quasi 60 autori - è il secondo tomo del settimo volume ed è il secondo della collana ad essere pubblicato; il primo a vedere la luce, nel dicembre 2006, era stato il volume sulla storia delle Romite ambrosiane "La storia del Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese". Il progetto editoriale della Storia di Varese nasce su iniziativa dell'Centro Internazionale di Ricerca per le

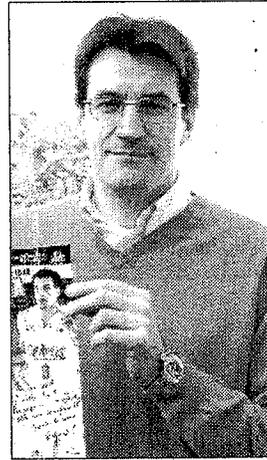
da La Prealpina 31/5/07

Storie Locali e le Diversità Culturali dell'Università degli Studi dell'Insubria: si tratta di un'opera monumentale che racconterà in nove volumi, per un totale di 5.400 pagine, la storia della Città Giardino dalla protostoria all'epoca contemporanea. «Con la pubblicazione di questo volume - commenta il direttore del Centro, professore-sa, Claudia Storti - un nuovo primato si può aggiungere a La Storia di Varese, quello di aver prodotto un volume di storia dello sport che, per completezza ed impostazione, potrebbe servire di modello o di confronto per la storia sportiva di altre città italiane». La realizzazione del volume "Varese una provincia con la cultura dello sport" è stata possibile anche grazie alla preziosa collaborazione della Gazzetta dello Sport e della Prealpina, che hanno aperto i loro archivi e



Pietro Anastasi

attivato le memorie storiche presenti in redazione e dei numerosi sportivi e alle loro famiglie, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa dell'Università dell'Insubria. «Il compito di scrivere la prima storia dello sport di Varese e della sua provincia dalla fine dell'Ottocento ai nostri



Cecco Vescovi

giorni è stato affidato a Nuccio Ambrosetti e a Pier Bergonzi, giornalisti e varesini doc, la cui competenza, esperienza e conoscenza del mondo sportivo sono state capaci di portare a termine l'impresa di traghettare nel mondo dell'accademia la storia dello sport, finora trascurata dalla ri-

cerca universitaria», spiega il magnifico rettore, professor Renzo Dionigi. Un parterre di eccezione parteciperà all'Università dell'Insubria alla grande festa di presentazione del volume: Gigi Riva, l'attaccante più potente del calcio italiano, oggi dirigente della Nazionale azzurra, ; Pietro Anastasi, varesino d'adozione mitico centravanti della Juventus, che si affermò nel calcio professionistico proprio nel Varese; Stefano Garzelli, vincitore del Giro d'Italia nel 2000 e protagonista anche del Giro attualmente in corso; Fabrizio Macchi, atleta diversamente abile primatista mondiale dell'ora su pista; Viola Valli due volte medaglia d'oro ai Mondiali di Barcellona 2003 nella 5 e 10 km di fondo; Pinuccio Molteni, gentleman detto "mister 1000" per il numero di vittorie conquistate negli ippodromi; Aldo Ossola il ca-

pitano della mitica Ignis di Giovanni Borghi; Cecco Vescovi, storica bandiera del basket varesino che ha da poco lasciato l'attività agonistica; Elia Luini pluricampione mondiale di canottaggio e argento olimpico; Michele Frangilli, fuoriclasse del tiro con l'arco. Inoltre Ferdy Kübler, 88 anni, vincitore dei Mondiali di Varese '51 professionisti su strada, si collegherà via telefono con il secondo classificato di quella mitica corsa, il campione fiorentino Fiorenzo Magni, presente alla cerimonia. Sarà presente anche Emilio Croci Torti, all'epoca gregario di Kübler. Secondo una celebre definizione di Mario Lodi, direttore della Préalpina di recente scomparso: «Croci Torti fu il maestro di percorso di Kübler nel '51, perché, abitando all'epoca a Varese, conosceva perfettamente il tracciato della gara».